



Febbraio 2020

AUMENTI IN BUSTA PAGA: BENE, MA NON BASTA! E LANDINI NON SI PRENDA MERITI CHE NON HA!

Dal prossimo luglio, le buste paga di 16 milioni di lavoratori dipendenti, saranno un po' meno magre grazie alla riduzione del cuneo fiscale, ovvero un taglio delle tasse sul reddito. Da 8.200 a 24.600 euro lordi l'anno, cioè per coloro che già percepiscono gli 80 euro del "bonus Renzi", l'aumento sarà di 20 euro mensili (240 l'anno). Da 24.600 a 28.000 l'aumento grazie allo sgravio fiscale sarà di 1.200 euro l'anno (100 mensili). Oltre i 28.000 i benefici saranno minimi fino ad azzerarsi attorno ai 40.000 euro annui. Va bene quando si concedono aumenti salariali ai lavoratori, ma stiamo attenti ai termini e all'attribuzione dei meriti. Prima cosa, non ci sembra corretto parlare di diminuzione delle tasse ai lavoratori, quando le risorse recuperate per il taglio del cuneo fiscale arrivano ancora una volta da tagli a scuola, sanità e servizi essenziali, i cui costi aumentati e la qualità peggiorata ricadono ancora sulle tasche e sulla pelle dei lavoratori e delle lavoratrici. Inoltre, dalla riforma sono esclusi i redditi sotto gli 8000 euro e i pensionati. In secondo luogo non accettiamo che Landini, il segretario della CGIL, applauda a questi aumenti definendoli frutto della mobilitazione messa in piedi dal sindacato. O noi viviamo su Marte o siamo stati talmente distratti da non esserci accorti delle masse di lavoratori che scioperavano e riempivano le strade al seguito del loro grande condottiero. Questa concessione del governo che, a differenza di Landini, non definiamo di sinistra né amico, ai lavoratori appare piuttosto come uno zucchero per indorare una pillola (disoccupazione, crisi aziendali e tagli a welfare pubblico e ai diritti) che i lavoratori fanno sempre più fatica a ingoiare. Una manovra dal sapore elettorale, nel tentativo di recuperare consenso da parte di PD e M5S nei confronti della Lega. Non crediamo certo che a far tremare i polsi al governo siano stati i presidi di un gruppetto di funzionari, puntellati da qualche cassaintegrato (ai cassaintegrati va tutto il nostro rispetto e la nostra solidarietà), che la CGIL ha allestito lo scorso dicembre davanti ai palazzi del potere, senza nemmeno indire uno sciopero. Noi accettiamo questi soldi come una prima rata della restituzione di tutto il maltolto, che le politiche di austerità dei diversi governi di centro destra, centro sinistra o giallo-rosso-verdi, ci hanno preso in questi anni di "crisi" in cui i ricchi sono diventati sempre più ricchi e i poveri sempre più poveri. Siamo pronti a riprenderci tutto, ma per farlo non basta sedersi al tavolo col governo, serve una mobilitazione vera, non quella parolaia di Landini. Il nostro modello ed il nostro esempio non sono i burocrati sindacali seduti al tavolo a discutere delle briciole. Il nostro modello devono essere i lavoratori francesi e cileni, che sono nelle piazze e in sciopero da oltre un mese per gridare tutto il loro disappunto e provare a prendersi non solo le briciole ma tutta la torta.

14 FEBBRAIO: LA SCUOLA SCIOPERA

Il 14 febbraio la scuola sarà in sciopero. La giornata di sciopero è stata proclamata su impulso dei comitati e delle assemblee dei precari della scuola, che da settimane sono in mobilitazione. Sono circa 150 mila gli insegnanti precari che lavorano saltuariamente, con contratti che, nella migliore delle ipotesi, prevedono due mesi di disoccupazione all'anno. Il ministero dell'istruzione ha bandito un concorso che permetterà l'assunzione in ruolo (cioè a tempo indeterminato) solo di una piccola parte dei docenti precari che effettivamente lavorano nelle scuole. Di fatto solo un precario su cinque entrerà in ruolo. Tra l'altro, peggioreranno le condizioni dei neo-assunti: oltre ai blocchi stipendiali già in corso (gli assunti in ruolo dopo il 2011 nella scuola non hanno scatti di carriera, cioè aumenti di stipendio, per ben 9 anni!), coloro che saranno assunti col nuovo concorso non potranno cambiare scuola per ben 5 anni. Poiché in alcune regioni il concorso non sarà nemmeno bandito, per molti insegnanti questo significa dover vivere per molti anni lontani da casa. La giornata del 14 febbraio non sarà solo una giornata di lotta dei precari della scuola: i sindacati che hanno proclamato lo sciopero chiedono, oltre all'assunzione di tutto il personale precario, anche aumenti stipendiali per tutto il personale della scuola (insegnanti e personale Ata), abolizione della legge 107 (Buona scuola), aumento dei finanziamenti alla scuola pubblica. Alternativa comunista sostiene la mobilitazione!

ALITALIA: TUTTI ALLA CORTE DEL NUOVO COMMISSARIO STRAORDINARIO

Facendo credere che sia un semplice passaggio di testimone nelle più classiche delle staffette, il ministro a 5 stelle Patuanelli ha da poco sostituito i 3 commissari straordinari nominati da Calenda e confermati da Di Maio, nel tentativo, attraverso un restyling dirigenziale, di dare un'idea di impulso e cambiamento alla vicenda: di fatto, sta assecondando le richieste sia di Lufthansa e sia di Delta, che rileverebbero Alitalia solo dopo una dura ristrutturazione da parte del governo. La figura prescelta è l'ex commissario della compagnia aerea Blu Panorama, avvocato esperto in amministrazioni straordinarie, a cui è stato dato l'incarico di rimettere mano all'ormai sgretolato consorzio architettato nei mesi passati da Di Maio. È composto da Atlantia, Fs, Mef e una tra Lufthansa e Delta: fatto paradossale è che Atlantia si sia tirata indietro non avendo trovato momentaneamente un accordo con il governo sulla questione concessioni autostradali e non piuttosto il contrario, come sarebbe stato auspicabile. Il nuovo commissario è stato ben accolto da tutte le organizzazioni sindacali convocate di recente alla sua corte, Cgil – Cisl – Uil – Ugl – le associazioni professionale ed Usb hanno evidenziato un clima cordiale e di collaborazione, peccato che nell'incontro si sia parlato di cassa integrazione e rinnovo del fondo del trasporto aereo, cioè degli strumenti per licenziare i lavoratori. Cub ed Acc (le organizzazioni del *Comitato del No*) continuano ad essere escluse dai confronti in sede aziendale, rei di essere contrari ad ogni soluzione che possa prevedere un ridimensionamento, uno spezzatino e altre migliaia di licenziamenti. Continueremo a sostenere i lavoratori Alitalia nella loro dura lotta per la nazionalizzazione della compagnia, ma va fortemente ribadito che l'unica soluzione, necessaria per difendere un'azienda che sia realmente al servizio delle esigenze della collettività, non potrà che essere una nazionalizzazione sotto il controllo dei lavoratori. Solo così si sgombra il campo da ogni tentativo politico di regalare la Compagnia ai soliti speculatori, alleggerita di debiti, ristrutturazione e licenziamenti attraverso un eventuale e controverso passaggio pubblico.

CONTRO I DECRETI SICUREZZA E PER LA NAZIONALIZZAZIONE SENZA INDENNIZZO DELLE FABBRICHE IN CRISI!

Il Fronte di lotta No Austerità rilancia e aggiorna la campagna per l'abolizione dei decreti sicurezza (1) e rivendica la nazionalizzazione senza indennizzo e sotto il controllo dei lavoratori (2).

Le false indignazioni contro i decreti Salvini partoriti e approvati dalla Lega Nord e dal Movimento 5 stelle si sono arenate appena si è insediato il nuovo governo a guida PD-5s: chiaramente non vi è nessun interesse politico ad abolire leggi utili a reprimere (con la galera!) lavoratori e attivisti in lotta per i propri diritti.

Non stiamo parlando di una minoranza di "facinorosi", come la stampa borghese è solita bollare, ignorando che la vera violenza è quella dei padroni contro i lavoratori.

Ci sono oltre 150 tavoli di crisi aperti al Ministero dello Sviluppo Economico e sono destinati ad aumentare, in un quadro sempre più drammatico di crisi del capitalismo.

Whirpool, Alitalia, Conad-Auchan, Blutech, Bombardier, Ilva-Arcelor Mittal, Dema, Unicredit e Banca popolare di Bari sono solo alcuni degli esempi che si tradurranno in migliaia di disoccupati che graveranno sugli ammortizzatori sociali fintanto che i capitalisti delocalizzeranno verso mete più proficue per lo sfruttamento dei lavoratori.

Solo la nazionalizzazione senza indennizzo e sotto il controllo di lavoratori e comitati di cittadini potrà coniugare i diritti dei lavoratori e il rispetto dell'ambiente e della salute pubblica!

(1)Visita questo indirizzo per informarti sulla campagna per l'abolizione delle leggi sicurezza: <http://www.frontedilottanoausterita.org/19/notizie-in-evidenza/campagna-per-labolizione-del-decreto-salvini-bis-fronte-di-lotta-no-austerita/>

(2)Visita questo indirizzo per il testo del documento del FLNA per la nazionalizzazione senza indennizzo e sotto il controllo dei lavoratori: <http://www.frontedilottanoausterita.org/16/notizie-in-evidenza/crisi-industriali-basta-regali-agli-speculatori-rivendichiamo-nazionalizzazioni-senza-indennizzo-e-sotto-il-controllo-dei-lavoratori/>

www.alternativacomunista.org

Per info e contatti: organizzazione@alternativacomunista.org Tel: 3926554315